



EDIZIONE: MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2010. Abbonamento: Informazione di Parma n. 10/2009 (44) 0107/2009
 Direzione e Redazione: Parma via De Michelis, 16/A cap. 41010 Tel. 0521/999494 Fax 0521/999427
 E-mail: redazione@informazioneparma.com. Pubblicità: PIRELLA G. via De Michelis, 10/A, 41010 Parma
 Tel. 0521/992126 Fax 0521/991551 commercial@informazioneparma.com
 Pagine: 10/2009 SpA. Sede legale: Parma via De Michelis, 16/A cap. 41010 Parma. Pagine: 10/2009

Abbonamento obbligatorio
 con TV STAMPA

Anno III numero 286
 SABATO 23 OTTOBRE 2010

€ 1,20

PULIZIA CALDAIA
 € 39,00
PROVA FUMI
 € 39,00
CHIMICI SUELO
 tel. 0521/602830

LAVERTENZA Saranno esternalizzati 54 incarichi



Servizi educativi sul piede di guerra
Trattative rotte con Bernini

A PAGINA 6

Rottura delle trattative dopo l'annuncio del Comune di voler esternalizzare 54 incarichi

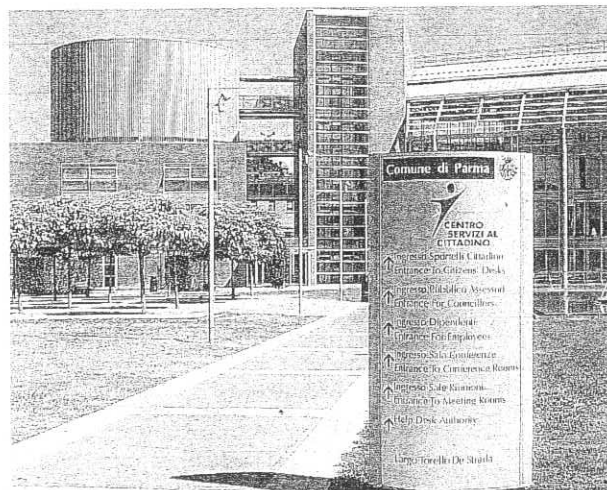
«Servizi educativi, ci prendono in giro»

Sindacati del pubblico contro Bernini: no a nuove società esterne

Simone Aiolfi

Il nuovo che avanza è un aggettivo ai primi posti nella lista dei più usati: privato. Anche, anzi soprattutto, nel settore dei servizi e degli enti pubblici. Il Comune di Parma su questo fronte non fa certo eccezione, e i sindacati confederali del pubblico impiego sono già scesi sul sentiero di guerra. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata, a detta dei rappresentanti dei lavoratori, la proposta dell'amministrazione in materia di assunzioni nel settore dei servizi educativi. Fino a pochi giorni fa - lamenta **Sauro Salati**, segretario Fp Cgil - eravamo in trattativa dai primi di agosto sul numero di assunzioni da effettuare, in un settore che conta circa 54 esuberanti. Con grande senso di responsabilità, eravamo arrivati a proporre 30 ingressi, posticipando la soluzione degli altri posti vacanti. Poi, i vertici dell'organizzazione della macchina comunale hanno rovesciato il tavolo. All'improvviso, l'amministrazione ha cambiato idea, annunciandoci lunedì scorso l'imminente costituzione di una nuova società partecipata (entro la fine dell'anno) che dovrebbe gestire il personale oggi supplente nei posti vacanti. Personale, questo, per il quale i sindacati chiedono l'assunzione a tempo indeterminato. «Secondo quanto anticipato, solo a voce e in via generica, dal Comune - prosegue Salati - il progetto è

di assumere a tempo indeterminato tutti e 54 i lavoratori, per quanto con tempi incerti». Il problema risiede nell'impianto complessivo e nelle forme contrattuali, e di tutela, previste. Perché se da un lato «il Comune si appresta, in sostanza, a uscire dalla gestione diretta di tutti i servizi a partire da infanzia, sociale e cultura», dall'altro «i servizi educativi verrebbero in pratica frammentati, e i dipendenti arriverebbero ad avere tre tipologie contrattuali diverse. I lavoratori con più esperienza, e maggiore anzianità, hanno il contratto del pubblico impiego, vale a dire quello con più tutele e garanzie. Il 40 per cento circa di quanti opera-



Educatori arrabbiati

Scontro tra sindacati del pubblico impiego e amministrazione sulle nuove assunzioni di educatori. Dal Comune, l'idea di una nuova partecipata a cui affidare i lavoratori

no nell'ambito dei servizi educativi è invece inquadrato sotto Parmainfanzia, con contratto delle cooperative sociali. Per la nuova partecipata, dove andrebbero a finire i più giovani, è tutto molto nel vago. Ma con molta probabilità dovremmo essere di fronte a contratti di diritto privato».

A tal proposito, il segretario generale di Fp Cisl **Michele Morfini** sottolinea come «le tutele di cui parliamo a proposito dei contratti pubblici non riguardano soltanto i lavoratori. Anche l'utenza, infatti, è maggiormente garantita». Sul banco degli imputati, l'assessore Giovanni Paolo Bernini, al pari del direttore generale del Comune Carlo Frateschi. Il primo, in particolare, viene accusato di «aver preso in giro noi - afferma Salati - e tutta la città. In agosto stavamo trattando per le assunzioni (il Comune ne proponeva 22 contro le nostre 30) e di punto in bianco, quattro giorni fa, arriva la novità della nuova partecipata». «Non ce lo aspettavamo proprio - gli fa eco Morfini - al pari dei lavoratori che, il 20 ottobre scorso, hanno dato vita ad un'affollatissima assemblea. Circa 350 persone, per dire no all'ennesimo piano di esternalizzazione dei servizi». Lunedì prossimo è in calendario un incontro tra parti sociali e rappresentanti dell'amministrazione. Se non si apriranno spiragli di trattativa, le iniziative di lotta sono già stabilite: un volantinaggio davanti alle strutture educative, una manifestazione in piazza Garibaldi, un documento ai capigruppo in consiglio comunale e, infine, lo stato di agitazione e lo sciopero.

LA REPLICA Il capogruppo del Pd Giorgio Pagliari all'attacco della giunta: le partecipate non dovevano calare?

«Tutto sarà a controllo pubblico e le assunzioni ci saranno»

L'amministrazione conferma la creazione di un'altra azienda: l'unico modo per risparmiare

Di fronte alla richiesta dei sindacati di stabilizzare 30 insegnanti fra asili nido e scuole materne, l'amministrazione comunale ribadisce alle organizzazioni sindacali, come già affermato durante gli incontri della delegazione trattante, che «verranno assunte 54 persone a tempo indeterminato, grazie alla creazione di una società a capitale interamente pubblico, totalmente controllata dal Comune. Gli insegnanti verranno assunti con un contratto di lavoro e un livello retributivo



L'assessore Bernini

identico a quello dei dipendenti comunali, con stessi investimenti in formazione e coordinamento pedagogico, per garantire il costante miglioramento dei servizi e della qualità. Il Comune ha scelto di investire in prima persona nei Servizi educativi attraverso l'unico strumento ormai concesso dai vincoli e dai tagli di spesa, creando una società di scopo a totale partecipazione pubblica, e ha deciso di continuare a crescere in questo settore mantenendo stabile il controllo di-

retto dei servizi stessi, già oggi al 65% dei posti offerti alle famiglie. Ma sull'argomento è già polemica politica. A intervenire è infatti il capogruppo del Pd Giorgio Pagliari, il quale paventa che «un'operazione di questo tipo abbia l'unico scopo di ridurre i costi mettendo a rischio, nel lungo termine, la stabilità del personale e la qualità dei servizi. Un'amministrazione che fa un gran parlare di famiglia dovrebbe maneggiare con maggiore cura i servizi educativi».